

# La lunga arte

## Francesco Leonetti e Arnaldo Pomodoro

a cura di Bitta Leonetti, Federico Giani, Aurora Donzelli

20 settembre – 30 ottobre 2024

Horti Extra Art – Almo Collegio Borromeo, Pavia

A due anni dall'inaugurazione del parco Horti di Pavia, un nuovo evento rinsalda la **collaborazione tra la Fondazione Arnaldo Pomodoro e l'Almo Collegio Borromeo**, nel segno della cultura, dell'arte e della letteratura.

Nell'ambito delle iniziative promosse per il **centenario della nascita di Francesco Leonetti (Cosenza 1924 – Milano 2017)**, Horti e Fondazione Arnaldo Pomodoro inaugurano nello spazio Extra Art degli Horti **la mostra "La lunga arte" dedicata al rapporto tra lo scrittore e lo scultore Arnaldo Pomodoro**.

La mostra, che prende spunto dal titolo del volume *L'arte lunga* (Feltrinelli, 1992), scritto a quattro mani da Leonetti e Pomodoro, presenta alcune opere nate dalla collaborazione dei due autori, tra le quali le tavole in ottone del 1974, *Immagine prima (scritta)* e *Immagine seconda (scritta)*, e diversi materiali d'archivio, in gran parte inediti, provenienti dall'Archivio Arnaldo Pomodoro e dagli eredi Leonetti: lettere, fotografie, carte di lavoro, disegni e poesie, riviste, libri e cataloghi, che danno conto del sodalizio tra lo scultore e lo scrittore.

Nella bussola dedicata alle proiezioni video si potranno vedere due film: *Arnaldo Pomodoro makes a Sphere* (10'35") e *Shaping Negation – La forma negativa* (22'). Il primo, girato a Stanford nel 1967 dal filmmaker Joe Green vede il coinvolgimento di Leonetti nello studio della sceneggiatura. Il secondo realizzato nel 1970 da Leonetti e Pomodoro insieme con Ugo Mulas, è un film critico e autoironico su Pomodoro e in generale sulla condizione dell'intellettuale-artista nell'epoca dell'arte mercificata.

La mostra si conclude con una delle opere più significative di Pomodoro, la colonna in bronzo *Movimento di crollo* del 1971 (520 x ø 70 cm), installata nel cortile esterno, alla quale si accostano quattro disegni della serie *Grandi disegni* collocati lungo il corridoio adiacente, che trattano uno dei temi centrali della ricerca di Pomodoro, il concetto di disequilibrio e di movimento, nella cui elaborazione teorica fu determinante il dialogo con

Leonetti. Il *Movimento di crollo* e i *Grandi disegni* resteranno esposti oltre il termine della mostra, fino al mese di **febbraio 2025**.

Francesco Leonetti e Arnaldo Pomodoro si incontrano a Milano nel 1963. Leonetti si era appena trasferito da Bologna su invito di Elio Vittorini per dar vita a «Gulliver», una rivista internazionale che avrebbe coinvolto figure del calibro di Italo Calvino e Roland Barthes. Il progetto non vide mai la luce, ma nel frattempo un lavoro presso Garzanti gli aveva permesso di cominciare a mettere radici in città. Parallelamente Pomodoro realizzava, proprio quell'anno, la sua prima *Sfera*, e vinceva il "Premio internazionale per la Scultura" della 7° Biennale di San Paolo del Brasile, che gli sarebbe valso da trampolino di lancio sulla scena artistica internazionale. Fino alla scomparsa dello scrittore nel 2017, i due intrattengono uno stretto rapporto di amicizia e un costante scambio intellettuale che ha prodotto una molteplicità di progetti creativi: dalla scultura alla poesia, dal cinema al teatro, dalla critica culturale alla sperimentazione didattica. Questa originale collaborazione si è sviluppata all'insegna di una comune poetica improntata alla polifonia di linguaggi e di una ricerca e pratica artistica in equilibrio dinamico tra continuità con il passato e rottura innovativa. Pomodoro ha manifestato, sin dagli esordi, un costante interesse per la letteratura e la poesia, spesso immaginato la sua scultura come una forma di scrittura; Leonetti, d'altra parte, è stato uno scrittore quanto mai atipico, che si è contraddistinto per la capacità di inventare nuove forme espressive attraverso la contaminazione di generi e media diversi.

La mostra è affiancata da una tavola rotonda che avrà luogo **il giorno 3 ottobre alle ore 17:30** nella Sala Bianca del Borromeo. Proposta come momento di studio e discussione sul lavoro di Leonetti e di Pomodoro e sull'idea che il fare artistico si canalizzi attraverso diversi sistemi semiotici e mezzi espressivi, la tavola rotonda sarà introdotta e coordinata da Clelia Martignoni (Università di Pavia) e vedrà la partecipazione di: Paolo Campiglio (Università di Pavia); Aurora Donzelli (Università di Bologna); Federico Giani (Fondazione Arnaldo Pomodoro); Eleonora Lima (Trinity College, Dublino); Giorgio Zanchetti (Università Statale di Milano).

La mostra è aperta gratuitamente **tutti i giorni dal martedì alla domenica**, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Tutti i venerdì offriamo la possibilità di visite guidate, previa prenotazione inviando una mail a **promozione@horti.it**.

L'iniziativa è in collaborazione con il Centro Manoscritti dell'Università di Pavia.